

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it

VIVILA CITTÀ



DOMANI UN INCONTRO AL CIRCOLO DELLA VELA «La Terra nuova igiene del mondo...»

«La Terra nuova igiene del mondo...» è il tema della conversazione che Vito Labarile e Luigi Forte terranno domani sera a Bari, alle 20.15 al Circolo della Vela (sede Margherita) per Ambiente Puglia. Partendo dall'incipit per un «Nuovo Futurismo» non da contrapporre a quello d'inizio Novecento, ma in continuità con quella grande rivoluzione culturale e di costume, i relatori considerano il ritorno alla Terra

come una nuova igiene per un mondo dove tutto è merce profitto, al punto che le sensibilità collettive degli Individui risultano inaridite. Da questa osservazione, sottolineano che la Terra è depositaria delle origini, delle identità degli individui e delle loro comunità e ritengono che il tema del recupero delle Culture/Culture Tradizionali che potrà portare verso un «Futuro remoto». L'ingresso è riservato ai soci del Circolo della Vela. Un limitato numero di inviti è disponibile anche per i non soci, info al numero 080.521.62.34.

APPUNTAMENTI

OGGI MERCOLEDÌ

ANCI e i Garanti dei Diritti dell'Infanzia

Oggi, sulla piattaforma TEAMS di Microsoft, alle 16.00, avrà luogo la riunione tra ANCI e i Garanti dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza delle Regioni e delle Province Autonome. L'incontro, proposto dal Garante regionale Ludovico Abbacchio con gli altri Garanti che aderiscono al Coordinamento dei Garanti Regionali dell'Infanzia e dell'Adolescenza, al fine di richiamare l'attenzione della ripartenza dell'attività scolastica e sul benessere complessivo delle persone di minore età in questo momento di "ricostruzione" successivo alla lunga emergenza del Covid-19, è stato accolto con il Presidente ANCI Antonio Decaro.

Polignano, «Rame e parole»

«DiRò - artists in pair - Rame e parole» è il titolo di una mostra in programma a Polignano a Mare dal 10 al 11 luglio. La mostra di Patrizia Rossini e Vito Cillo, espone forme nuove, spaziando dalla pittura alla scultura, alla land art, e s'inaugura stasera alle 18.00.

Polignano, prorogata la mostra di Zhang Huan

È stata prorogata al 1° novembre la mostra della 55ª Biennale di Venezia, intitolata «Zhang Huan», assegnata all'artista Zhang Huan (nato nella provincia di Henan nel 1965) la mostra sarà ospitata dal Comune di Polignano a Mare dal 10 al 11 luglio. Il tema trattato sarà: «Io non respiro, Stato e Cittadini ai tempi del Covid 19». Gli eventi si diramano streaming sulla pagina Facebook e sul canale dell'associazione Festival della Legalità. Alle 20, in Piazza Rossini, lo scrittore Vito Antonio Di Marco presenterà il suo ultimo libro dal titolo «Come Gli Dei». Oltre a cosa raccontare, mi interessa molto come raccontare. Il come è per me la letteratura. Il mio libro ha una trama, ma è un insieme eterogeneo di storie, sogni, fatiche, delusioni, rapporti personali, viaggi, geografie».

DOMANI GIOVEDÌ

«Festival per la Legalità»

La IX edizione del Festival per la Legalità si svolgerà il 9 e 13 luglio. Il tema trattato sarà: «Io non respiro, Stato e Cittadini ai tempi del Covid 19». Gli eventi si diramano streaming sulla pagina Facebook e sul canale dell'associazione Festival della Legalità. Alle 20, in Piazza Rossini, lo scrittore Vito Antonio Di Marco presenterà il suo ultimo libro dal titolo «Come Gli Dei». Oltre a cosa raccontare, mi interessa molto come raccontare. Il come è per me la letteratura. Il mio libro ha una trama, ma è un insieme eterogeneo di storie, sogni, fatiche, delusioni, rapporti personali, viaggi, geografie».

Gioia del Colle, «Storie di Piazza»

Tornerà a Gioia del Colle la «Storie di Piazza» edizione 2023. Il tema trattato sarà: «Io non respiro, Stato e Cittadini ai tempi del Covid 19». Gli eventi si diramano streaming sulla pagina Facebook e sul canale dell'associazione Festival della Legalità. Alle 20, in Piazza Rossini, lo scrittore Vito Antonio Di Marco presenterà il suo ultimo libro dal titolo «Come Gli Dei». Oltre a cosa raccontare, mi interessa molto come raccontare. Il come è per me la letteratura. Il mio libro ha una trama, ma è un insieme eterogeneo di storie, sogni, fatiche, delusioni, rapporti personali, viaggi, geografie».

Monopoli e Conversano, «Periferie al centro»

Il progetto «Viaggi - Prime partenze, prime attività» della Fondazione SAT, nell'ambito dell'avviso pubblico «Periferie al centro» riguarda anche due laboratori teatrali, in collaborazione con la cooperativa sociale Itaca, dedicati ai più piccoli dell'infanzia: per bambini dai 6 ai 10 anni, tenuto da Paola Morga in collaborazione con la cooperativa sociale Itaca a Monopoli a Tenuta Chianchizzi il 9, 14, 16, 21, 23, 28 e 30 luglio alle 12 e «Valige volanti» il laboratorio creativo per bambini dai 7 ai 10 anni tenuto da Burattini, si terrà al luna park Abbazia di Santa Maria dell'Isola a Conversano il 29, 31 luglio, 1, 2, 3, 28, 30 luglio dalle 10 alle 12.

Bari, «A mani libere»

Organizzato a Bari dalla Rete Civica Urbana Murat - San Nicola nell'ambito del POC Città Metropolitana 2014-2023, il progetto «A mani libere» promuove la Bottega d'arte itinerante «A mani libere» un'azione di arte collettiva che si sviluppa sui territori dei quartieri Murat e San Nicola. I laboratori creativi sono stati conclusi il 9 luglio coinvolgendo gli abitanti di una fascia di età, di seguire...

L'INTERVISTA CON L'AUTORE PLURIPREMIATO CHE RACCONTA IL «MIRACOLO» DELL'INFANZIA E DELLA CREATIVITÀ

Il silenzio delle parole dà vita alla scrittura

Giuseppe Lupo il 10 a Bari con il suo libro per Donne in corriera

di ROBERTA MONACO

«Le prime righe sono sempre le più difficili», diceva Wislawa Szymborska, soprattutto se si deve intervistare uno scrittore del calibro di Giuseppe Lupo, che ho avuto la fortuna e il piacere di conoscere grazie all'Associazione Culturale «Le Donne in Corriera» con cui collaboro da un decennio. Nato nel 1963 ad Atella in Lucania, milanese di adozione, è un italianista fra i più apprezzati, insegna letteratura italiana contemporanea all'Università Cattolica di Milano e Brescia, per Marsilio ha pubblicato e vinto premi (il più recente, *Gli anni del nostro incanto* ha ricevuto il «Viareggio Répaci»).

Venerdì 10 Giuseppe Lupo sarà a Bari per «Donne in Corriera» (info@le-donneincorriera.it e www.le-donneincorriera.it) con il nuovo romanzo dal titolo bellissimo: *Breve storia del mio silenzio* (candidato Premio Strega 2020). Un titolo che non ha nulla a che fare con il silenzio dei cento giorni dell'emergenza coronavirus, ma è un pezzo di storia personale, della sua infanzia, quando all'età di quattro anni perde l'uso del linguaggio, alla nascita della sorella. Da questo trauma, che è poi l'incipit del libro, nasce un racconto stupendo, in cui *tout se tient*... Autobiografico ma non una semplice autobiografia, dedicato «A i miei genitori, i primi maestri, e a tutti gli altri che lo sono stati».

Cominciando da qui? Da quel giorno in cui le parole si fanno nemiche, restano nel sottosuolo?

«Credo sia stato un giorno fortunato, vedendo poi come sono andate le cose. Noi pensiamo che i traumi siano qual-

cosa di negativo, invece a volte i traumi possono rivelarsi delle risorse inaspettate e aprire nuove vocazioni. Per me è andata in questo modo: dal rifiuto di (o dal non poter) parlare è scaturito il linguaggio che mi ha portato a scrivere».

Colpisce la figura dei genitori, la storia del loro incontro, della loro professione: uno dei due ha prevalso nella costruzione della sua identità e dell'amore per la scrittura?

«Non saprei indicare chi dei due abbia più influito su di me. Entrambi amavano i libri e dunque il linguaggio, ma lo manifestavano in maniera diversa. Mia madre con quel fare in cui non riuscivo mai a capire dove finisse la maestra e cominciasse la madre e viceversa. Mio padre aveva modi più contemplativi, era un albero sulla riva di un fiume che aspetta impassibile l'arrivo della corrente. Mio padre aveva la pedagogia dell'attesa e della pazienza, tutto il contrario di mia madre che invece esigevo molto lavoro. Dal loro incrocio sono passato io».

Pur essendo un romanzo di formazione, «Breve storia del mio silenzio» non è «solamente» un romanzo. Rispetto alle trame perfettine e «di genere» che vanno per la maggiore, qui l'eterogeneità è un punto di forza, una cova di utopie che «nascono sui monti perché è lì che il tramonto muore tardi», così scrive Oscar Larussi nella recensione di questo libro. È d'accordo?

«Sono d'accordo con l'interpretazione di Oscar Larussi, che conosce per-

fettamente la mia scrittura. Se per romanzo intendiamo soltanto la trama, il «come va a finire» (e purtroppo a questo ci ha abituati il mercato editoriale degli ultimi decenni) rischiamo di perderci molto di ciò che significa letteratura. In fondo non è poi così importante se Renzo e Lucia si sposano alla fine dei Promessi sposi. Banalizzando, la loro è una tipica storia di un lui, una lei e un altro. Il tesoro di quel libro è che nel raccontare di un lui, di una lei e di un altro, Manzoni racconta Dio, la giustizia, la guerra, la pestilenza, la morte. Il mondo. Io non ho mai creduto solo all'idea che il romanzo sia solo trama. Troppo facile. Oltre a cosa raccontare, mi interessa molto come raccontare. Il come è per me la letteratura. Il mio libro ha una trama, ma è un insieme eterogeneo di storie, sogni, fatiche, delusioni, rapporti personali, viaggi, geografie».



AUTORE Giuseppe Lupo

Il compito dello scrittore è testimoniare, riprendo da una lezione di Fulvio Tomizza che ricorda nelle sue pagine: farebbe ancora sua questa affermazione? «Ci credo tantissimo. Io scrittore è un testimone non solo di quello che ha vissuto direttamente, ma di quello con cui è entrato in contatto. La memoria, il passato sono il luogo in cui esercita il ruolo di testimone. Ma potrebbe entrare in contatto anche con un'ipotesi di futuro. Anche in quel caso è un testimone di qualcosa che non è ancora avvenuto».

OTOGRAMMI In alto, Pablo Picasso e qui a sinistra l'attore regista Orson Welles. Nell'altra foto, il falsario ogherese Elmyr de Hory

... che sanciscono il falso sanzionando una firma: contro i mercanti complici delle speculazioni. E insieme spunti di riflessione resistenti al tempo. Perché la bellezza è una copia o di un falso non dovrebbe essere arte? Il falsario è un eroe o una vittima del sistema che non ne riconosce il talento? Qual è la sostanza, il senso dell'arte? Il falso - seppure solo sfiorato - è che l'arte stessa è reale» (come già Cezanne sapeva, prima che Magritte ci avvertisse che la sua pipa non era una pipa). Di qui le conclusioni, a fondo malinconiche, del film. Nella nebbia s'innalza, resistendo al tempo effimero degli uomini, la cattedrale di Chartres, opera d'arte senza firma, «epico canto corale». Mentre noi «dobbiamo morire, ma niente allegri, dal passato vivente ci straziano le grida degli artisti morti. Tutte le nostre canzoni verranno scese a tacere. Ma cosa importa, continuiamo a cantare. Forse il nome di un uomo non è poi così importante».

MONOPOLI

CAPTANERIA DI PORTO

080 9381185

POLIGNANO A MARE

POLIZIA MUNICIPALE PRONTO SOCCORSO

080 4240615

080 4240615

GIOIA DEL COLLE

POLIZIA MUNICIPALE

FARMACIE REPERIBILI IN...